



## Curriculum Vitae

## Aurea Micali

### Informazioni personali

Indirizzo di residenza	OMISSIS
Telefono, e -mail stituzionale	OMISSIS aurea.micali@istat.it
Cittadinanza	Italiana
Data di nascita	OMISSIS
Sesso	F
Titolo di studio	Laurea in Scienze statistiche e demografiche
Posizione ricoperta	Dirigente del Servizio per il coordinamento degli Uffici territoriali
Occupazione per cui si concorre	Posizione ST33, ST34

### Esperienza professionale

Aprile 2018-oggi

#### Dirigente del Servizio per il coordinamento degli Uffici territoriali ISTAT

Il servizio è stato istituito a metà 2018, a conclusione del processo di riordino degli UUTT; ha il compito di supportare il capodipartimento nel governo del territorio e favorire il raccordo tra gli Uffici territoriali e le strutture centrali, implementando protocolli operativi comuni e massimizzando il riutilizzo di buone pratiche.

Per assicurare efficienza ed efficacia alla rete, durante il periodo in cui ha la responsabilità del servizio, definisce apposite procedure per facilitare l'azione degli uffici sia in ambito tecnico sia in ambito gestionale; rende disponibile una area intranet molto vivace di consultazione e colloquio tra i dirigenti sui diversi aspetti; nel quadro dei sistemi di programmazione dell'istituto, su input del capodipartimento, individua, quando possibile e utile, standard condivisi in termini di assetti, obiettivi, indicatori relativi a tutti gli Uffici; costituisce un Comitato scientifico-redazionale per assicurare coerenza e pertinenza all'attività scientifica e di diffusione svolta sul territorio, anche in partenariato con università o enti Sistan; assicura un raccordo stretto con la Direzione per la raccolta dati in particolare in occasione dello svolgimento dei censimenti permanenti.

Grazie alla creazione di una complessiva infrastruttura organizzativa, tecnologica e "culturale", gli UUTT lavorano oggi in modo più integrato con le strutture centrali e al loro stesso interno e operano con sempre maggiore convinzione in un'ottica di sussidiarietà.

L'attività di raccordo tra gli UUTT viene svolta senza perdere di vista le peculiarità locali e le tante eccellenze presenti nei diversi territori. Su questo versante promuove e avvia specifici progetti, in particolare relativamente all'indagine IULGI, in collaborazione con la DCRD e alla definizione delle *microzone*, in collaborazione con la DCAT. Questi progetti vengono organizzati seguendo una logica di lavoro in rete che prevede l'individuazione di uffici capofila, identificati sulla base delle specifiche competenze, per diventare poi patrimonio di tutti gli UUTT.

2011- 2018 Dirigente il Servizio Gestione e diffusione del patrimonio informativo \_ Istat (ex Servizio Patrimonio informativo e sviluppo dei sistemi e prodotti integrati)

Il servizio gestisce la diffusione integrata dei risultati delle diverse indagini condotte dall'Istituto sotto diverse forme e attraverso diversi canali: sistemi informativi, pubblicazioni a stampa e on line, pubblicazioni interattive e grafici dinamici; nonché l'accesso ai microdati.

L'attività è trasversale rispetto a tutti i settori di produzione dell'istituto e ai vari ambiti di analisi, da quelli ambientali e demografici a quelli sociali ed economici.

Nel corso del mandato, coordina la gestione e l'evoluzione della banca dati I.Stat nella quale è stata raccolta la quasi totalità dei macrodati di diffusione dell'Istat.

Per agevolare l'utenza nella consultazione dell'ampio patrimonio informativo disponibile, avvia una innovazione mirata alla revisione statistica e dell'organizzazione della totalità dei contenuti, selezionando le informazioni cui dare maggior risalto, rivedendone le modalità di presentazione e implementando nuove modalità di navigazione.

Amplia gli strumenti di diffusione, offrendo agli utenti - per la prima volta in un istituto di statistica europeo - la possibilità di interrogare e importare, tramite il Single Exit Point, la totalità delle informazioni disponibili nel warehouse istituzionale, secondo lo standard SDMX.

Cura la progettazione e messa a punto di opere di diffusione multitematiche, che tagliano trasversalmente diversi ambiti di analisi (*Noi Italia* e *l'Annuario statistico italiano*, le *Serie storiche Istat*, etc.). Per tutte, realizza una revisione dei contenuti e delle modalità di accesso, anche sfruttando in modo avanzato nuovi sistemi interattivi e di visualizzazione *on line*.

Per rispondere ai nuovi bisogni dell'utenza, avvia un progetto per dotare l'istituto di uno strumento corporate per gestire, in modo sostenibile, un nuovo formato editoriale nativamente sviluppato per il web, che consenta di integrare diversi tipi di oggetti (testi, immagini, grafici e tavole di dati, multimedia), che garantisca la portabilità su dispositivi multipli e sia in grado di presentarli al lettore con un'interfaccia caratterizzata da forte interattività e ipertestualità.

Dal 2017, cura lo sviluppo delle attività della Biblioteca dell'Istituto e lavora all'individuazione di strumenti innovativi di conservazione che prevedano insieme alla possibilità di una consultazione digitale di volumi o documenti, anche la conservazione delle banche dati e dei siti in dismissione, preservando nel tempo non solo i loro contenuti, ma anche la logica di navigazione adottata all'epoca del loro impianto.

Dirige l'archivio dei microdati ARMIDA in cui confluiscono i dati elementari derivanti da tutti i circa 250 processi di produzione dell'Istituto. Garantisce la fruibilità dei microdati raccolti sia agli enti del Sistema statistico nazionale (SISTAN) sia al mondo scientifico, grazie ad un laboratorio controllato (ADELE) in cui i ricercatori possono elaborare i microdati, nel rispetto della riservatezza dei rispondenti.

Per favorire l'accesso a questo tipo di servizio - pur nei limiti dell'attuale legislazione - procede ad una revisione e ad un ampliamento degli output che oggi i ricercatori possono ottenere nel laboratorio ADELE; rinnova e estende le modalità di consultazione e di accesso ai dati, grazie anche a nuove funzionalità oggi a disposizione dei ricercatori sulle pagine del sito istituzionale Istat.

Guida il gruppo Istat - Comstat con il quale definisce le nuove Linee Guida per l'accesso ai microdati da parte dei ricercatori. Le Linee guida, adottate poi con la direttiva Comstat n. 11 del 2018, prevedono tra l'altro che - come nelle migliori pratiche a livello internazionale - anche nel nostro Paese l'accesso ai microdati possa avvenire da remoto, pur permanendo i dati all'interno dei sistemi di produzione e diffusione degli enti.

**2010-2011**      **Capo progetto: Anniversario dell'Unità d'Italia \_ Istat**

Il progetto aveva l'obiettivo di contribuire a rimarcare il valore storico e politico della ricorrenza, sottolineare la rilevanza dell'informazione statistica ufficiale, consolidare i rapporti scientifici con l'accademia. A questo scopo attua un ventaglio di iniziative ampio e diversificato, per contenuti e pubblico di riferimento, imperniato su:

- l'analisi storica e territoriale, grazie alla quale sono state ricostruite circa 1.500 serie storiche; è stato messo a punto il *Repository* di statistiche storiche; è stato sviluppato il Sistema informativo delle denominazioni territoriali che consente di seguire le principali trasformazioni amministrative avvenute in Italia negli ultimi 150 anni
- la valorizzazione del patrimonio documentale, che ha previsto la digitalizzazione dei principali volumi della biblioteca Istat; il riordino dell'archivio storico dell'Istituto; la pubblicazioni di volumi di storia della statistica
- la promozione della cultura statistica, tramite l'organizzazione di convegni a contenuto sia storico sia statistico, eventi e mostre, tra le quali la Mostra delle Regioni e testimonianze d'Italia, inaugurata dal Capo dello Stato, al Vittoriano. La Mostra è stata, tra l'altro, l'occasione per sperimentare - primi in Italia - nuovi strumenti di visualizzazione dinamica dei dati e di interazione con l'utenza.

**2007-2010**      **Dirigente Ufficio regionale per il Lazio  
Istat**

Cura lo svolgimento delle indagini sul territorio, assicura i rapporti istituzionali e di collaborazione con gli enti e le autorità locali, svolge attività di formazione per il personale appartenente al SISTAN, sviluppa studi e ricerche a livello regionale

Per migliorare la copertura e la tempestività delle indagini e per assicurare una corretta tenuta delle anagrafi, in vista del censimento della popolazione, avvia numerose iniziative per rafforzare il rapporto con le amministrazioni del territorio e le sue autorità.

Con il supporto delle prefetture, accompagna nell'oneroso processo di revisione dell'anagrafe i comuni che non vi avevano provveduto, mettendo a punto un protocollo che costituirà il documento di riferimento per tutte le operazioni dei comuni del territorio. L'attività viene svolta, in una logica di ampia condivisione, creando gli opportuni contatti e favorendo la diffusione delle migliori pratiche.

Promuove una massiccia attività formativa per incoraggiare i comuni alla trasmissione telematica dei dati demografici. In poco più di un anno e mezzo, l'Ufficio regionale per il Lazio ha visto più che raddoppiare il numero di comuni che utilizzavano il pacchetto ISI-ISTATEL, portandosi al livello delle Regioni più virtuose. In quel periodo, l'UR Lazio, primo fra tutti gli uffici regionali dell'Istat, pubblica un fascicolo di indicatori su un tema di grande attualità nella Regione "Giustizia e sicurezza nel Lazio"; il fascicolo, integrando dati di fonti diverse, puntava a fornire un *frame* di riferimento per la lettura sistemica dello stato e dell'evoluzione del fenomeno nei territori.

Effettua numerosi interventi formativi presso le scuole.  
Collabora all'avvio delle operazioni per il Censimento dell'agricoltura.

**2004-2006**      **Direttore Generale Studi e programmazione  
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**

La direzione, allora appena costituita, aveva l'obiettivo di supportare con dati e analisi i processi decisionali interni al Ministero, assicurare la regolare alimentazione delle basi di dati sul settore dell'istruzione, predisporre gli strumenti e gli indicatori necessari a monitorare il sistema, fornire valutazioni di impatto per le politiche, rappresentare l'Italia nelle sedi appropriate a livello internazionale.

La DG operava trasversalmente rispetto ai due Ministeri dell'Istruzione e dell'Università

che all'epoca erano da poco stati riuniti e vedevano ancora tradizioni organizzative e modalità di gestione dei dati fortemente disomogenee.

Nel corso del mandato, lavorando in stretto raccordo con la Direzione dei sistemi informativi, riavvia - anche grazie ad valorizzazione delle informazioni gestionali - la produzione di dati sul sistema scolastico che da alcuni anni era sospesa; il Miur viene così messo in condizione di:

- produrre autonomamente un insieme di indicatori per il monitoraggio del sistema, tuttora in uso, ottenuti dall'integrazione di dati di diversa natura e fonte (*La scuola e l'università in cifre*);
- disporre di previsioni di fabbisogno di personale e stime dei costi per studente per livello scolastico e territorio, derivati dallo sfruttamento dei dati di bilancio;
- colmare una lacuna informativa di rilievo, producendo la stima degli stanziamenti pubblici per la Ricerca, necessari al monitoraggio delle politiche tanto a livello nazionale che internazionale.

**2004**

**Esperto nazionale distaccato  
Commissione Europea\_ DG Eurostat**

Cura la confrontabilità tra paesi dei dati su scuole e università. Partecipa alla stesura di documenti e pubblicazioni della Commissione sul tema dell'istruzione, organizza scambi e approfondimenti tra i Paesi membri. Conduce uno studio sull'applicazione della classificazione ISCED (International Standard Classification of Education) che risolve in via definitiva alcuni problemi di raccordo tra i sistemi nazionali e la classificazione internazionale consentendo, tra l'altro, di reinserire all'interno dei confronti europei alcuni Paesi da tempo mancanti.

**2001-2002**

**Capo servizio Forze di lavoro e formazione professionale  
Istat**

Gestisce l'indagine sulle Forze di lavoro.

Seguendo le nuove direttive europee, dà inizio al processo di revisione dell'indagine. La ristrutturazione ha riguardato sia i contenuti della rilevazione, con la definizione del nuovo questionario, sia il sistema di raccolta dei dati, per il quale avvia la definizione delle procedure organizzative e informatiche necessarie per gestire la tecnica mista *face to face* e CATI che si era scelto di seguire nel nuovo impianto.

**2000-2002**

**Capo progetto: Sistema informativo sul Lavoro minorile  
Istat**

Gestisce i contenuti e il budget del progetto che viene finanziato dal Ministero del lavoro. L'obiettivo era quello di fornire al Ministero una descrizione sia qualitativa che quantitativa del lavoro minorile che potesse supportare adeguate politiche di intervento. L'attività - pionieristica all'epoca - prevedeva anche il confronto con altri Paesi sia dal punto di vista del metodo che dei risultati. Per assicurare correttezza scientifica e metodologica alle scelte operate, svolge l'attività in collaborazione con l'International Labour Office, con il quale viene stipulata un'apposita Convenzione.

L'indubbia difficoltà nel reperire informazioni su un fenomeno illecito e raro come il lavoro minorile, impediva il ricorso alle tradizionali tecniche di indagine, esplora quindi approcci innovativi: dallo sfruttamento di dati amministrativi, all'analisi della stampa, a interviste a testimoni privilegiati.

Vara anche per la prima volta una indagine *ad hoc*, abbinata all'indagine sulle Forze di lavoro, nella quale utilizza particolari accorgimenti nella definizione del questionario, nell'individuazione dei rispondenti, nel processo finale di stima. La lettura integrata delle diverse fonti ha consentito all'istituto di restituire al Ministero un quadro esauriente del fenomeno e delle aree di rischio ad esso collegate.

1990-2001

**Ricercatore, Capo unità operativa, Capo servizio nel Settore istruzione Istat**

Al momento dell'assegnazione al settore, le rilevazioni sull'istruzione accusavano notevoli ritardi. Per velocizzare il processo di produzione, modifica l'assetto delle rilevazioni su scuole superiori e università, agendo su più fronti:

- ne rivede i contenuti informativi;
- riconduce ad una unica le due indagini che venivano condotte annualmente, su ciascun livello educativo;
- rivede l'impianto delle pubblicazioni.

Gli interventi organizzativi, metodologici e di contenuto sono tali da consentire all'Istituto di riprendere la produzione dei dati che da qualche anno si era interrotta.

Nell'ambito della Convenzione Istat – Ministro dell'Università della quale diventa capo progetto nel 1996, ristruttura l'indagine sull'Università. La convenzione aveva l'obiettivo più generale di sviluppare un sistema informativo a supporto dei processi di valutazione che all'epoca muovevano i primi passi nell'università. Si è trattato della prima convenzione a titolo oneroso sottoscritta dall'Istat, per la quale gestisce il budget e le attività.

In questo quadro, implementa una vasta produzione di dati, nuova per l'istituto, tanto da punto di vista dei contenuti che dal punto di vista tecnologico, varando la prima indagine via internet, basata su "questionari elettronici intelligenti", rivolti alle università.

I dati così prodotti vengono organizzati nel primo database statistico multifonte sviluppato all'interno dell'istituto (SIU-Data).

Sempre nell'ambito della convenzione estende il campo di analisi al rapporto tra educazione e mercato del lavoro, mettendo a punto un sistema integrato di indagini sui giovani in possesso di titoli di studio "post-obbligo". Il sistema, che ancora oggi fa parte della produzione corrente di dati sul settore, aveva l'obiettivo di completare il quadro fornito dall'indagine sugli sbocchi professionali dei laureati, integrandola con l'analisi dei percorsi di studio di quanti conseguivano un titolo scolastico o universitario. Il settore istruzione divenne all'epoca il primo a svolgere correntemente sia indagini di tipo amministrativo sia indagini campionarie sugli individui.

Nel 2000 diventa responsabile di una nuova convenzione Istat-Ministero dell'istruzione. Nell'ambito del progetto lancia la prima indagine sulle spese delle famiglie per istruzione, facendo dell'Italia un capofila a livello internazionale.

**Competenze personali**

Lingue straniere

Inglese  
Francese

Comprensione		Parlato		Scritto
Ascolto	Lettura	Interazione orale	Produzione orale	
B2	C1	C1	C1	B2
B2	C1	B2	B2	B1

(\*) Quadro comune europeo di riferimento per le lingue

Competenze comunicative

Facilità nello sviluppare rapporti di lavoro con esperti e rappresentanti delle istituzioni.

Competenze organizzative e gestionali

Capacità di rappresentare l'amministrazione di appartenenza nelle sedi previste.  
Capacità di coordinare progetti complessi, di pianificare le attività e individuare le priorità.

Capacità di gestire lavori di gruppo, di motivare e formare i collaboratori, di lavorare in gruppo

Propensione all'innovazione anche organizzativa e di processo.  
Capacità di risolvere i problemi. Senso di appartenenza all'istituzione.

Competenze digitali

Uso corrente delle tecnologie di office automation e strumenti web.

## Ulteriori informazioni

Membro del Comitato scientifico della struttura di Valutazione del sistema scolastico della Valle d'Aosta 2009 - 2016

Dal 2006 al 2012, membro del Nucleo di valutazione interno dell'Università di Bologna

Ha rappresentato l'Italia in numerosi gruppi internazionali presso OCSE e Eurostat.

Ha coordinato numerosi gruppi di lavoro e commissioni con esperti esterni.

## Principali pubblicazioni

- La disoccupazione in Italia: livello e composizione interna, *Economia e lavoro n.1, 1990*
- Segmentazione del mercato e partecipazione al lavoro: un'analisi di flusso, *Economia e lavoro 4, 1990*
- Education and labour market in OECD-CERI Education Indicators Project, *AERA proceedings, San Francisco 1992*
- Le fonti statistiche sulla transizione famiglia-formazione-lavoro, Parte II: Le fonti nazionali, *Economia e lavoro n. 3, 1993*
- Sistema educativo e mercato del lavoro nel contesto internazionale, *Istat, 1995*
- La selezione scolastica nelle scuole superiori, *Istat, Argomenti n. 1, 1996*
- Lo stato dell'università: i principali indicatori, *Istat, Indicatori statistici n. 12, 1999*
- I percorsi di studio e di lavoro dei diplomati, *Istat, Informazioni n.12, 1999*
- Surveys on education and training in Italy, *Ceies seminar proceedings, Thessaloniki, 2000*
- Gli studi universitari e l'inserimento professionale delle laureate in *Figlie di Minerva, Franco Angeli, 2000*
- Lifelong learning in Italy, *Ceies seminar proceedings, Parma, 2001*
- Donne all'Università, *Il Mulino, 2002*
- La scuola in cifre, L'università in cifre, *Le Monnier, 2005*
  
- Giustizia e sicurezza nel Lazio, *Istat, indicatori statistici n. 7, 2009*
- L'Italia in 150 anni Sommario di statistiche storiche 1861-2010 (a cura di ), *Istat 2011*
- I censimenti nell'Italia unita, a cura di Guido Alfani, Antonio Cortese, Fabio Crescenzi, Giovanni Favero, Aurea Micali, Lucia Pozzi, *Istat, Annali di statistica Anno 141- Serie XII - vol.2, Anno 2012*

*La sottoscritta è a conoscenza che, ai sensi dell'art. 76, del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, le dichiarazioni di cui al presente curriculum sono da considerare come rese a pubblico ufficiale e che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia*

*Dichiara, altresì, di essere informata che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003, i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.*

Roma li, 05.11.2019

Aurea Micali